

Paola Drago • Rosaria Rossini

Prepariamoci alle prove **INVALSI**

Primo Biennio Scuola Secondaria di Secondo Grado

ITALIANO



Paola Drago • Rosaria Rossini

Prepariamoci alle prove INVALSI

Primo Biennio Scuola Secondaria di Secondo Grado

ITALIANO

edisco

Realizzazione editoriale:

- Progetto grafico: Manuela Piacenti
- Revisione testi: Lunella Luzi
- Impaginazione: C.G.M. - Napoli

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 169/2008, l'Editore si impegna a mantenere invariato il contenuto della presente opera per almeno un quinquennio dall'anno di pubblicazione. Eventuali aggiornamenti e/o materiali di approfondimento saranno resi disponibili on-line sul sito www.edisco.it.

L'Editore dichiara che l'opera è conforme alle Norme e Avvertenze tecniche per la compilazione dei libri di testo emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

I processi di progettazione, produzione e commercializzazione della Casa Editrice sono effettuati secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 (Vision 2000).

L'Editore mette a disposizione degli studenti non vedenti, ipovedenti, disabili motori o con disturbi specifici di apprendimento i file pdf in cui sono memorizzate le pagine di questo libro. Il formato del file permette l'ingrandimento dei caratteri del testo e la lettura mediante software screen reader.

Tutti i diritti riservati

Copyright © 2012 Edisco Editrice, Torino
10128 Torino – Via Pastrengo, 28
Tel. 011.54.78.80 – Fax 011.51.75.396
e-mail: info@edisco.it
sito web: www.edisco.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i Paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Le fotocopie per uso personale (cioè privato e individuale) possono essere effettuate, nei limiti del 15% di ciascun volume, dietro pagamento alla S.I.A.E. del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Tali fotocopie possono essere effettuate negli esercizi commerciali convenzionati S.I.A.E. o con altre modalità indicate da S.I.A.E.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni e inesattezze nella citazione delle fonti dei brani, illustrazioni e fotografie riprodotti nel presente volume.

Stampato per conto della Casa editrice presso
GEDA, Nichelino (To), Italia

Printed in Italy

Ristampe

5 4 3 2 1 0 2016 2015 2014 2013 2012

Indice

<i>Presentazione</i>	5
----------------------	---

CLASSE PRIMA

Testi letterari

Prova 1 • Alice Della Rocca odiava la scuola di sci	10
Prova 2 • Antonio José Bolívar	14
Prova 3 • «Sì, mamma, come quando ero piccola»	18
Prova 4 • Non vivere su questa terra	22

Testi saggistici

Prova 1 • Fidarsi è meglio	25
Prova 2 • L'uomo non è l'unico animale intelligente	29
Prova 3 • «Vorrei la pelle nera», come Wabara	32
Prova 4 • Contro la guerra	36

Testi misti

Prova 1 • E tu come vedi i Rom?	39
Prova 2 • Emergenza acqua	42
Prova 3 • Polvere di stelle	46
Prova 4 • Il lato oscuro del progresso	49

Grammatica

Prova 1 • Pesca miracolosa	53
Prova 2 • Ho conosciuto Iqbal	56
Prova 3 • I Beatles avevano dato fuoco alle polveri	59
Prova 4 • Pur di sentirsi belle...	63

CLASSE SECONDA

Testi letterari

Prova 1 • Ulisse, il gufetto	68
Prova 2 • In classe	71
Prova 3 • Leggere e scrivere	75
Prova 4 • Parlare con le mani, ascoltare con gli occhi...	80
Prova 5 • Il trauma della boccia dei pesci rossi	84
Prova 6 • Primaveraile	87

Testi saggistici

Prova 1 • La vera ragione del razzismo	90
Prova 2 • Io sono libero: non fumo più (come un turco)	93
Prova 3 • Iper shopping	96
Prova 4 • «Ragazzi, volete il successo? Dovete studiare»	100
Prova 5 • Ecco come imparare a parlare bene le lingue	104
Prova 6 • Riqualifichiamo la città	108

Testi misti

Prova 1 • Un'efficiente rete stradale	112
Prova 2 • L'importanza di un'alimentazione equilibrata	115
Prova 3 • La nostra intelligenza? Più di così non si può	118
Prova 4 • Sviluppo e sottosviluppo al principio del XXI secolo	122
Prova 5 • <i>Guernica</i>	126
Prova 6 • Uno sguardo al futuro: scienza e tecnologia	130

Grammatica

Prova 1 • Un colpo all'asse della Terra	133
Prova 2 • «Non siamo soli»	136
Prova 3 • Inverno	139
Prova 4 • Lampedusa, Galapagos d'Italia	142
Prova 5 • Gaetano si sposa	145
Prova 6 • Furono i Britanni a costruire le strade «romane»?	149

Presentazione

• Tu sai che cosa sono le prove INVALSI?

Probabilmente sì perché ti sono state proposte negli anni precedenti. Comunque, si tratta di prove nazionali che l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) utilizza per rilevare gli apprendimenti, cioè le effettive conoscenze, competenze e abilità degli studenti, e per valutare la situazione formativa in vari ambiti disciplinari, tra cui l'Italiano, in attesa del previsto inserimento di una prova INVALSI all'Esame di Stato a fine ciclo.

Ma, forse, non sai che a partire dall'anno scolastico 2010-2011, l'INVALSI, dopo averle introdotte nella Scuola primaria e nella Scuola Secondaria di I grado, ha esteso le prove alla seconda classe della Scuola Secondaria di II grado.

Le prove che troverai in questo fascicolo ti aiuteranno proprio ad allenarti e a prepararti, fin dalla prima classe, a sostenere le prove INVALSI a cui sarai sottoposto in seconda. Nei fatti, le prove INVALSI sono strutturate su più testi e vanno svolte generalmente in un'ora e trenta minuti di tempo (in totale 90 minuti). Le prove proposte in questo fascicolo, invece, non sono state strutturate su più testi, ma ogni testo può essere considerata una prova a sé. A tal proposito troverai prove su testi letterari, non letterari (saggi), misti (testi corredati da tabelle, mappe, immagini), e prove grammaticali. Sarà il tuo docente a proporti una singola prova o ad assemblarne una con testi di varie tipologie da sostenere nel tempo che riterrà più opportuno.

• Ma che cosa valutano le prove INVALSI?

Le prove INVALSI, e quindi anche le prove proposte in questo fascicolo, valutano sia la competenza di lettura, intesa come comprensione, interpretazione e valutazione del testo scritto, sia le conoscenze lessicali e grammaticali. Anche le prove proposte in questo fascicolo verificheranno e valuteranno le stesse competenze e le stesse conoscenze, anche se leggermente diversificate in base alla tipologia dei testi scelti.

Queste le competenze e le conoscenze che verranno verificate:

per le prove su testi letterari e non letterari (saggi)

Competenza testuale: Comprensione locale/globale del testo
Competenza testuale: Organizzazione logica entro e oltre la frase
Competenza testuale: Aspetti formali e retorici
Competenza lessicale: Lessico

per le prove su testi misti

Competenza testuale: comprensione e Interpretazione di testi, dati, mappe, tabelle, ...

Competenza testuale: aspetti formali e organizzazione di dati in mappe, tabelle, ...
--

Competenza lessicale: lessico

per le prove grammaticali

Competenza grammaticale: ortografia e punteggiatura

Competenza grammaticale: morfologia

Competenza grammaticale: sintassi della frase semplice
--

Competenza grammaticale: sintassi della frase complessa

Questi i livelli di valutazione delle conoscenze:

Livello	
Livello base non raggiunto:	fino al 59% di correttezza
Livello base:	dal 60% al 75% di correttezza
Livello intermedio:	dal 76% al 90% di correttezza
Livello avanzato:	dal 91% al 100% di correttezza

• Istruzioni per l'uso

E, infine, queste le istruzioni per affrontare le prove proposte in questo fascicolo, istruzioni che ricalcano, con i dovuti aggiustamenti, quelle fornite dall'INVALSI. Si tratta di poche e semplici regole a cui dovrai attenerti.

Per ogni prova che ti sarà proposta, leggi il testo con attenzione e poi rispondi alle domande.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, quattro, e tra queste dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola, salvo indicazioni diverse), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- A. Venezia
- B. Napoli
- C. Roma
- D. Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?
Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
A. È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
C. Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
D. Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta: **Enrico**

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere NO vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

Qual è la capitale d'Italia?

- A. Venezia
NO B. Napoli
 C. Roma
 D. Firenze

Nelle prove grammaticali troverai le prime domande relative al testo proposto, le ultime relative alle conoscenze grammaticali che esulano dal testo proprio per verificare la tua padronanza linguistica nell'ambito della teoria della grammatica in tutte le sue parti.

Leggi sempre con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

NON GIRARE LA PAGINA (o non iniziare) FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!

BUON LAVORO

CLASSE PRIMA

Prova 1

Alice Della Rocca odiava la scuola di sci

Alice Della Rocca odiava la scuola di sci. Odiava la sveglia alle sette e mezzo del mattino anche nelle vacanze di Natale e suo padre che a colazione la fissava e sotto il tavolo faceva ballare la gamba nervosamente, come a dire su, sbrigati. Odiava la calzamaglia di lana che la pungeva sulle cosce, le muffole¹ che non le lasciavano muovere le dita, il casco
5 che le schiacciava le guance e puntava con il ferro sulla mandibola e poi quegli scarponi, sempre troppo stretti, che la facevano camminare come un gorilla.

«Allora, lo bevi o no questo latte?» la incalzò di nuovo suo padre.

Alice ingurgitò tre dita di latte bollente, che le bruciò prima la lingua, poi l'esofago e lo stomaco.

10 «Bene. E oggi fai vedere chi sei» le disse.

E chi sono?, pensò lei.

Poi la spinse fuori, mummificata nella tuta da sci verde, costellata di gagliardetti e delle scritte fluorescenti degli sponsor. A quell'ora faceva meno dieci gradi e il sole era solo un disco un po' più grigio della nebbia che avvolgeva tutto. Alice sentiva il latte
15 turbinare nello stomaco, mentre sprofondava nella neve con gli sci in spalla, che gli sci bisogna portarseli da soli, finché non diventi talmente bravo che qualcuno li porti per te.

«Tieni le code in avanti, che altrimenti ammazzi qualcuno» le disse suo padre.

A fine stagione lo Sci Club ti regalava una spilla con delle stelline in rilievo. Ogni anno una stellina in più, da quando avevi quattro anni ed eri abbastanza alta per infilare tra le
20 gambe il piattello dello skilift², a quando ne compivi nove e il piattello riuscivi ad acchiapparlo da sola. Tre stelle d'argento e poi altre tre d'oro. Ogni anno una spilla per dirti che eri un po' più brava, un po' più vicina alle gare agonistiche che terrorizzavano Alice. Ci pensava già allora, che di stelline ne aveva solo tre.

L'appuntamento era di fronte alla seggiovia alle otto e mezzo in punto, per l'apertura
25 degli impianti. I compagni di Alice erano già lì, a formare una specie di cerchio, tutti uguali come soldatini, imbacuccati nella divisa e rattrappiti dal sonno e dal freddo. Nessuno aveva voglia di parlare, men che meno Alice.

Suo padre le diede due colpi troppo forti sul casco, manco volesse piantarla sulla neve.

«Stendili tutti. E ricorda: peso in avanti, capito? Pe-so-in-a-van-ti» le disse.

30 Peso in avanti, rispose l'eco nella testa di Alice.

Poi lui si allontanò, lui che se ne sarebbe presto tornato al calduccio di casa a leggere il giornale. Due passi e la nebbia se lo inghiottì.

Alice lasciò cadere malamente gli sci a terra, che se suo padre l'avesse vista gliel'ebbe suonate lì, davanti a tutti.

35 Le scappava già un po'. Non ce l'avrebbe fatta nemmeno oggi, ne era sicura.

1. *muffole*: guanti a sacchetto.

2. *skilift*: sistema di traino meccanico di cui si servono gli sciatori per risalire le piste di discesa.

Ogni mattina lo stesso. Arrivata in fondo alla prima seggiovia le scappava sempre così forte che era costretta a sganciarsi gli sci, ad accovacciarsi nella neve fresca, un po' in disparte, a fingere di stringersi gli scarponi e intanto a fare la pipì.

Riduzione da P. Giordano, *La solitudine dei numeri primi*, Mondadori

A1 | Quale titolo tra i seguenti è più appropriato al testo proposto?

- A. Alice e il latte bollente.
 B. Non ce l'avrebbe fatta nemmeno oggi!
 C. La gara di sci.
 D. Le scappava già un po'.

A2 | Elenca tutto ciò che viene odiato da Alice collegato con la scuola di sci.

.....

A3 | Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- | | Vero | Falso |
|--|--------------------------|--------------------------|
| a. Lo Sci Club regalava una spilla quando si vinceva una gara. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. Alice aveva già tre spille. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. Alice non vedeva l'ora di partecipare alle gare. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. È una splendida giornata quella che Alice si appresta a trascorrere sulla neve. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. Anche i compagni di Alice avevano sonno e freddo. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

A4 | Trova la causa dei vari disagi di Alice.

- a. Gli scarponi la facevano camminare come un gorilla perché

- b. Il latte bruciò la lingua, l'esofago e lo stomaco di Alice perché

- c. Non era contenta di indossare la calzamaglia di lana perché

- d. Ogni mattina era costretta a sganciarsi gli sci perché

A5 Quale figura retorica è presente nelle parole «... *tutti uguali come soldatini...*» (righe 25-26)?

- A. Metafora.
 - B. Similitudine.
 - C. Analogia.
 - D. Allegoria.
-

A6 Perché Alice è a disagio a colazione col padre che *sotto il tavolo faceva ballare la gamba nervosamente* (righe 2-3)?

- A. Perché il padre fa muovere tutto ciò che c'è sul tavolo.
 - B. Perché le trasmette nervosismo.
 - C. Perché capisce che il padre è ammalato.
 - D. Perché pensa che le voglia mettere fretta.
-

A7 A chi si riferisce il pronome *lo* della riga 32?

.....

A8 La parola *calzamaglia* (riga 3) fa ben intuire le sue caratteristiche come abbigliamento perché è:

- A. un nome alterato.
 - B. un nome derivato.
 - C. un nome composto.
 - D. un nome invariabile.
-

A9 Chi può essere definito uno *sponsor* (riga 13)?

- A. Chi viene sostenuto con finanziamenti e prodotti o servizi.
 - B. Chi organizza eventi e convegni.
 - C. Chi finanzia o sostiene con prodotti e servizi un'attività, un evento, un'organizzazione, una persona.
 - D. Chi cerca finanziamenti per promuovere attività a sfondo sociale.
-

A10 Il testo proposto ha come personaggio protagonista:

- A. il padre di Alice.
- B. Alice.
- C. Alice e suo padre.
- D. Alice e i suoi compagni.

A11 Che rapporto intercorre tra il sintagma *rattrappiti* (riga 26) e i sintagmi *dal sonno e dal freddo* (riga 26)?

- A. Finale.
 - B. Causale.
 - C. Modale.
 - D. Temporale.
-

A12 Nel testo proposto prevalgono:

- A. sequenze dialogiche.
 - B. sequenze narrative.
 - C. sequenze riflessive.
 - D. sequenze descrittive.
-

A13 Quale frase è estranea al contenuto del testo?

- A. Alice odia a tal punto lo sci da farsela addosso ogni mattina.
- B. Il padre di Alice non comprende il disagio della figlia.
- C. Alice non riesce a spiegare al padre la sua sofferenza quando deve indossare un paio di sci.
- D. Alice raggiunge i compagni che l'aspettano festanti per una bella gara di sci.

Prova 1

Fidarsi è meglio

Ogni aspetto della nostra vita ha qualcosa di sfuggente: non possiamo controllare completamente gli eventi, conoscere del tutto le intenzioni altrui ... Non ci resta che avere fiducia.

Fiducia (dal latino *fidēre*, aver fede) significa infatti credere in qualcosa o in qualcuno.

5 È come l'aria che respiriamo, non ci rendiamo conto della sua importanza finché non ci viene a mancare. Ma come nasce la fiducia e come ci condiziona nel rapporto con gli altri?

Fidarsi è inevitabile ma significa anche esporsi e lasciarsi andare. La fiducia è un investimento sugli altri ma è anche un azzardo: oggi la Microsoft non sarebbe il più grande colosso informatico se Steve Jobs, amministratore delegato della rivale Apple, fosse stato più fiducioso. Nel 1980, infatti, rifiutò un incontro con l'IBM, che cercava un sistema operativo per i suoi pc: nutrendo scarsa fiducia nell'IBM, lasciò il passo al rivale Bill Gates che approfittò dell'affare e fece fortuna.

15 Oggi però, molti segnali fanno pensare a un'epoca sfiduciata. Un sintomo? La xenofobia, ovvero la paura degli stranieri, spesso considerati, indistintamente, una minaccia, invece che una potenziale risorsa: per la sicurezza, per la nostra identità culturale, per l'economia. Molte nazioni, insomma, hanno la diffidenza tipica dei piccoli paesi, talora uniti all'interno ma sempre diffidenti verso tutto ciò che è sconosciuto e, quindi, «estraneo.» Eppure, se avessimo più fiducia, le cose andrebbero meglio: la fiducia nella società
20 in cui si vive è fondamentale per la felicità e il benessere economico.

Ma come nasce la fiducia? Si sviluppa nei primissimi anni di vita, nel rapporto coi genitori. Già a 10 mesi è possibile osservare la fiducia che il bambino ripone nella madre attraverso una procedura di laboratorio: il bambino è posto in una stanza con giocattoli e osservato in presenza o in assenza della madre o di un estraneo. Quando è solo con un
25 estraneo il bambino si mostra ansioso e impaurito; ma, quando la madre è presente, il piccolo, sicuro di sé, si allontana da lei per esplorare l'ambiente, fiducioso che lei non sparirà e l'accoglierà al ritorno. Del resto, la madre che infonde fiducia agisce come «base sicura»: lascia al bimbo libertà di movimento, senza anticiparlo nelle cose che può fare da solo, ma pronta a dargli aiuto in caso di bisogno.

30 Non solo: la fiducia genera fiducia (e viceversa). Se un bambino sa che sua madre ha fiducia in lui, cercherà di non tradire le sue aspettative; se, al contrario, si ripone scarsa fiducia in lui, è più probabile che metta in atto una cattiva condotta («tanto vale non finire i compiti se la mamma è già convinta che non li farà»).

Lo stesso vale per le relazioni di coppia: una persona che riceve continui attestati di
35 sfiducia, all'inizio sarà tollerante ma, a lungo andare, potrebbe sentirsi sollevata dall'obbligo morale di rispettare i desideri dell'altro.

Fiducia e sfiducia possono, quindi, agire come «profezie che si autoavverano»: le previsioni sul comportamento di qualcuno finiscono per indirizzare il futuro nella direzione che ci si aspetta. Se siamo convinti che il nostro vicino di casa ci sia ostile, saremo poco
40 gioviali con lui, spingendolo a fare altrettanto anche se non ne aveva intenzione.

Anche il rendimento scolastico può essere condizionato dalla fiducia che gli insegnanti ripongono negli alunni: a parità di impegno nello studio, gli studenti in cui si crede di più finiranno per avere voti migliori.

45 «La fiducia diffusa sviluppa senso civico, rende prospere le comunità, favorisce la partecipazione democratica e incrementa il benessere economico» spiega l'economista Vittorio Pelligra.

Non occorre avere molte informazioni per farsi un'idea dell'affidabilità di una persona: il nostro cervello impiega circa 10 secondi per elaborare un'impressione generale di un estraneo e decidere se ci si può fidare! Questa prima valutazione sommaria si basa su
50 fattori come l'aspetto, la gestualità e l'espressione del viso: una persona con lo sguardo sfuggente può dare l'idea di avere qualcosa da nascondere.

Nella vita reale la tendenza a diffidare degli altri e a fraintendere le loro intenzioni è favorita da altri tre fattori: il luogo (negli ambienti chiusi e stretti ci si sente in balia degli estranei), l'ambiguità degli eventi (una risata di cui non conosciamo la ragione) e la nostra
55 personalità (la scarsa autostima rende diffidenti).

Riduzione e adattamento da M. Zannoni, *Fidarsi è meglio*, in «Focus» n. 190, agosto 2008

B1 Quale tesi viene sostenuta nel testo?

- A. Con la fiducia tutti saremmo più sereni.
 B. Con la fiducia tutti vivremo meglio.
 C. Con la fiducia non ci sarebbe la xenofobia.
 D. Con la fiducia sarebbe garantito il bene delle nuove generazioni.

B2 Perché nella nostra vita occorre aver fiducia?

- A. Perché fidarsi è utile.
 B. Perché fidarsi facilita i rapporti.
 C. Perché non è possibile controllare tutto e tutti.
 D. Perché fidarsi ci fa bene.

B3 Ritrova la similitudine presente nelle prime righe del testo e trascrivila.

.....

B4 Che cosa significa l'espressione: *fiducia e sfiducia possono, quindi, agire come «profezie che si autoavverano»*: le previsioni sul comportamento di qualcuno finiscono per indirizzare il futuro nella direzione che ci si aspetta? (righe 37-39)

- A. Fiducia e sfiducia condizionano e determinano i rapporti umani.
- B. Fiducia e sfiducia sono presenti nell'uomo.
- C. Fiducia e sfiducia hanno entrambe aspetti positivi e negativi.
- D. Fiducia e sfiducia si equilibrano.

B5 Tre sono gli esempi della vita quotidiana citati nel testo per indicare «l'importanza» dell'aver o non avere fiducia. Ritrovali e trascrivili.

- a.
.....
- b.
.....
- c.
.....

B6 Scrivi accanto a ciascuna affermazione una V se è vera, una F se è falsa.

- a. La fiducia si sviluppa fin nei primissimi anni di vita.
- b. La mancanza di autostima porta ad aver fiducia.
- c. Il non comprendere certi atteggiamenti e comportamenti induce a non aver fiducia.
- d. L'aspetto fisico può condizionare la fiducia.
- e. La sfiducia genera fiducia (e viceversa).
- f. Gli ambienti chiusi generano insicurezza, quindi sfiducia negli altri.

B7 Il testo che hai letto è un articolo di:

- A. cronaca.
- B. opinione.
- C. informazione.
- D. costume.

B8 La parola IBM è scritta in maiuscolo perché:

- A. è una sigla.
- B. è un nome proprio.
- C. è l'inizio di una frase.
- D. è il nome di un'importante azienda.

B9 Nella frase ... *profezie che si autoavverano*... il verbo significa:

- A. si avverano da sole.
 - B. si avverano sempre.
 - C. si avverano qualche volta.
 - D. si avverano con l'intervento di qualcuno.
-

B10 Da quanti capoversi è costituito il testo?

- A. Dieci.
 - B. Dodici.
 - C. Nove.
 - D. Otto.
-

B11 Il pronome *che* (riga 13) sostituisce:

- A. il passo.
 - B. il rivale.
 - C. i suoi pc.
 - D. Bill Gates.
-

B12 *Fiducia e sfiducia possono, quindi, agire come...* (riga 37). Cancella, tra le seguenti, la parola con cui non puoi sostituire *quindi*.

- A. Pertanto.
- B. Perciò.
- C. Nonostante.
- D. Dunque.

Prova 1

E tu come vedi i Rom?

Sapevamo che i Rom creano problemi e soprattutto spaventano, anche per colpa di alcune diffuse leggende su di loro. Ma ci ha comunque sorpreso il risultato del sondaggio tra i lettori.

DOMANDA	Totale	Maschi	Femmine
1) I Rom vivono di:			
a. elemosina	14,76%	10,92%	21,65%
b. furti	81,55%	86,78%	72,16%
c. mestieri legali	3,69%	2,30%	6,19%
2) I Rom sono:			
d. rumeni	33,33%	34,12%	31,96%
e. bulgari	1,50%	2,35%	0%
f. un popolo a sé	65,17%	63,53%	68,04%
3) I Rom sono:			
g. pericolosi	87,64%	92,94%	78,35%
h. tranquilli, da aiutare	12,36%	7,06%	21,65%
4) Se mio figlio avesse in classe un bimbo rom:			
i. li farei giocare insieme	31,84%	24,71%	44,33%
l. li terrei lontani	68,16%	75,29%	55,67%
5) I Rom sono:			
m. ignoranti	45,66%	53,57%	31,96%
n. con una cultura precisa	54,34%	46,43%	68,04%
6) Se un gruppo di Rom arrivasse sotto casa tua:			
o. li accetterei	9,77%	4,14%	19,59%
p. vorrei che li cacciassero	90,23%	95,86%	80,41%

tratto da «Focus», n.190, agosto 2008

C1 Il sondaggio indaga su:

- A. la povertà dei Rom.
- B. l'origine dei Rom.
- C. chi sono i Rom e come sono giudicati e accolti nel nostro Paese.
- D. l'inserimento dei Rom in Italia.

C2 | Le domande del sondaggio sono rivolte:

- A. a maschi e femmine di cui non è precisata l'età.
 - B. ad adulti.
 - C. ad adulti, lettori di Focus.
 - D. ai giovani.
-

C3 | Dal sondaggio emerge che:

- A. i Rom sono accolti e ben considerati dagli intervistati.
 - B. i Rom sono mal visti e rifiutati dagli intervistati.
 - C. i Rom sono ignoranti.
 - D. i Rom sono accettati solo a determinate condizioni.
-

C4 | Analizzando i dati in generale si evince che:

- A. rispetto alle donne gli uomini sono più disponibili verso i Rom.
 - B. rispetto agli uomini le donne sono più disponibili verso i Rom.
 - C. uomini e donne sono sostanzialmente d'accordo nella valutazione dei Rom.
 - D. rispetto alle donne gli uomini sono più disponibili verso i Rom solo in taluni casi.
-

C5 | Quali insegnamenti potrebbero trarre le future generazioni leggendo le risposte date?

- A. Che i diversi sono accettati.
 - B. Che i diversi sono rifiutati.
 - C. Che i diversi sono pericolosi.
 - D. Che la relazione tra diversi sarà sempre impossibile.
-

C6 | Osserva la tabella e rispondi alle seguenti domande.

- A. Quante opzioni di risposta contiene mediamente una domanda?
 - B. Quante poste prevede una domanda?
 - C. La formulazione delle domande segue un preciso criterio?
 - D. È indicato il numero delle persone che vengono intervistate?
-

C7 | Se tu dovessi descrivere l'organizzazione della tabella in generale diresti che:

- A. vengono poste a tutti gli italiani delle domande sui Rom.
- B. vengono poste a una parte degli italiani delle domande sui Rom.
- C. vengono poste agli italiani domande sui Rom precise ma tendenziose.
- D. vengono escluse delle domande sui Rom le persone anziane.

C8 Il testo posto alla tua attenzione è una tabella a doppia entrata. Che cosa mette in relazione una tabella a doppia entrata?

- A. Mette in relazione più parametri con più categorie.
 - B. Mette in relazione numeri e parole.
 - C. Mette in relazione persone e percentuali.
 - D. Mette in relazione concetti ed esigenze.
-

C9 Sostituisci con uno dei termini seguenti l'aggettivo *legali* abbinato al sostantivo *mestieri* (domanda 1 del sondaggio):

- A. giuridico.
 - B. giudiziario.
 - C. lecito.
 - D. conforme alla legge.
-

C10 Individua tra i seguenti termini quello che non è sinonimo di *elemosina* (domanda 1 del sondaggio):

- A. carità.
- B. questua.
- C. compenso.
- D. beneficenza.

Prova 1

Leggi e rispondi ai quesiti D1-D12.

Pesca miracolosa

Pietro Caletti, un diciassettenne sfaccendato che non aveva altro modo per occupare i suoi pomeriggi, se ne stava sul molo di Dervio¹, reggendo in mano svogliatamente una canna da pesca. Sapeva che anche i pesci, in quell'ora morta, non avevano alcuna voglia di abboccare, ragione per la quale, quando tirò a sé la lenza per l'ennesima volta e la
5 sentì resistere, ebbe dapprima una repentina emozione che subito si annacquò nella delusione.

In quel molo la gente gettava ogni sorta di cose, pentole rotte, ruote di bicicletta, pitali²: immaginò di aver attaccato qualcuno di quei rifiuti e, per non rompere il filo, si diede a recuperarlo lentamente.

10 Quando l'oggetto affiorò non lo riconobbe subito, aveva anche il sole contro. Lo tirò a sé, facendolo scivolare sul pelo dell'acqua e una volta che l'ebbe in mano capì cos'era: un cappello. Un cappello del Corpo Musicale Bellanese, come recitava la scritta in lettere dorate ricamata sul davanti. Stava per decidere di ributtarlo in acqua, quando, girandolo, notò qualcosa che lo emozionò ben più che se avesse agganciato un luccio di cinque chili.

15 Da sotto la fodera lacerata spuntavano ... Biglietti di banca!

Lacerò del tutto la fodera e lestamente intascò quel bendiddio. Solo a casa, nel chiuso della sua camera da letto, fece il conto.

Fischia! Una pesca miracolosa!

20 Stese quelle preziosissime carte su un filo di spago teso tra la testiera del tetto e la maniglia della finestra. In un paio d'ore asciugarono, pronte per essere spese.

Alla faccia di chi le aveva nascoste lì.

Di chi le aveva perdute.

E anche a quella di chi, magari, le stava cercando.

Riduzione e adattamento da A. Vitali, *Almeno un cappello*, Garzanti

1. *Dervio*: comune in provincia di Lecco.

2. *pitale*: vasi da notte.

D1 ■ Trascrivi in modo completo la proposizione principale del primo periodo.

.....

D2 ■ La parola *qualcuno* (riga 8) svolge la funzione grammaticale di:

.....

D3 Il sintagma *di quei rifiuti* (riga 8) ha la funzione logica di:

- A. complemento di specificazione + attributo.
 - B. complemento di denominazione + attributo.
 - C. complemento partitivo + attributo.
 - D. complemento di abbondanza + attributo.
-

D4 Quanti pronomi individui nella frase: «*Stava per decidere di ributtarlo in acqua, quando, girandolo, notò qualcosa che lo emozionò ben più che se avesse agganciato un luccio di cinque chili.*»?

- A. Sei.
 - B. Tre.
 - C. Cinque.
 - D. Quattro.
-

D5 I due punti (riga 11) introducono:

- A. un elenco.
 - B. una precisazione.
 - C. una definizione.
 - D. una citazione.
-

D6 La forma verbale *Stava per decidere ...* indica un'azione che:

- A. si ripete.
 - B. è iniziata.
 - C. è imminente.
 - D. è nel suo svolgimento.
-

D7 Fai l'analisi logica della frase: *Stese quelle preziosissime carte su un filo di spago ...*

.....
.....
quelle preziosissime carte
.....
.....

D8 ...camera da letto... il sintagma sottolineato è un complemento di:

- A. modo.
 - B. fine.
 - C. luogo.
 - D. qualità.
-

D9 Fai l'analisi della forma verbale *essere spese* (modo, tempo, forma).

.....

D10 Alla faccia di chi le aveva nascoste lì. Quale funzione grammaticale svolge la parola sottolineata?

- A. Pronome relativo.
 - B. Pronome interrogativo.
 - C. Pronome relativo misto.
 - D. Aggettivo interrogativo.
-

D11 Riconosci la proposizione coordinata presente nel seguente periodo:

Quando l'oggetto affiorò non lo riconobbe subito, aveva anche il sole contro.

.....

D12 Qual è la divisione in sillabe corretta della parola *asciugarono*?

- A. A / sciu / ga / ro / no.
- B. As / ciu / ga / ro / no.
- C. Asciu / ga / ro / no.
- D. Asc / iu / ga / ro / no.